

Stasera, con l'atteggiamento di Maria che rifletteva e custodiva nel suo cuore quanto gli stava capitando per cogliere la volontà di Dio, siamo qui per **tirare le fila** di un anno che sta terminando e per **ringraziare** il Signore, il cui Volto ci è apparso luminoso e limpido nei **momenti di gioia**, consolante e incoraggiante nei **momenti di prova**.

**Ciascuno** di noi stasera ha qualcosa di particolare e di suo per ringraziare il Signore. Lo faccia con gratitudine e sincerità.

Anche come **parrocchia** abbiamo motivi per essere riconoscenti al Signore.

Per **tutte le persone** che, nei diversi ambiti pastorali, si sono adoperate con generosità, convinzione e spirito di fattiva collaborazione nell'annuncio della Parola, nella celebrazione della liturgia e nella testimonianza della carità. E le persone che ogni settimana si adoperano per tenere bella e pulita la nostra chiesa, perché una chiesa bella e pulita è più accogliente e in essa si prega meglio.

**Per gli anziani e i malati**, che sono impossibilitati a partecipare alla vita attiva della parrocchia ma che sono ugualmente pietre vive della comunità con le loro preghiere per la nostra famiglia parrocchiale.

Anche quest'anno, le nostre attività sono state pensate a partire da una **consapevolezza**: che in questo tempo tutte le comunità cristiane sono chiamate ad alzare lo sguardo e a riconoscere le opportunità nuove e positive per la vita sociale e per la vivacità delle stesse comunità.

A livello generale constatato che la **nostra comunità** gode di buona salute in quanto **coinvolgimento** dei laici nella collaborazione e corresponsabilità della vita parrocchiale e nelle varie attività che di volta in volta sono messe in cantiere. Vedo che c'è una **buona sintonia** di vedute ecclesiali e di prospettive pastorali. Si respira poi un clima di serenità e di gioia, di accoglienza e di calore umano.

Ringrazio tutte le persone che con tanta generosità e nella discrezione hanno **sostenuto e continuano a sostenere** l'iniziativa del

**Fondo di solidarietà Famiglia-Lavoro** con la quale la Parrocchia aiuta una quindicina di famiglie in difficoltà economica a causa della perdita del lavoro, acquistando generi alimentari e pagando spese necessarie (bollette, affitti e buoni mensa scolastici per i bambini). Con iniziative di questo tipo diamo concretezza comunitaria all'amore del prossimo. E il prossimo è colui al quale noi ci facciamo prossimi. Il modo accogliente e non giudicante con cui Gesù incontrava le persone ci guidi nel donare innanzitutto la nostra presenza a quanti sono in difficoltà e nella solitudine.

Novità di quest'anno, sono state le due significative e partecipate **celebrazioni comunitarie del sacramento del Perdono**, una prima di Pasqua e l'altra prima di Natale. La novità del rito è stata accolta con soddisfazione e le celebrazioni vissute con grande intensità e coinvolgimento personale. Di particolare significato il percorso di preparazione fatto insieme e la celebrazione del sacramento della riconciliazione come scoperta" di un amore di Dio gratuito che precede ogni nostro impegno di conversione. Inoltre queste celebrazioni ci hanno portato a riscoprire il valore "comunitario" del sacramento, nel senso che questo aiuta la comunità a crescere e ad essere più comunità. Nella gratitudine per il perdono ricevuto, troviamo la forza per impegnarci a perdonare e a vivere relazioni più serene ed autentiche anche tra di noi

Segnalo il notevole rilievo che hanno avuto a mio giudizio, dal punto di vista della **pratica dell'intercultura** e anche della sua integrazione nel vissuto (in particolare nella liturgia) della comunità, due fatti: la bella riuscita della **"Festa dei colori"**, capace di presentare efficacemente in prima persona i caratteri, i costumi e il patrimonio culturale delle rispettive comunità etniche; **l'inserimento** nel coro o fra i chierichetti di persone provenienti da diverse culture: non solo accolte, ma anche chiamate a un ruolo attivo e creativo, capace di lasciare traccia di un determinato approccio culturale, ad esempio nell'esecuzione di determinati canti liturgici. In generale, mi sembra che il coro della parroc-

chia, anche per la sua capacità di valorizzare il contributo dei giovani, si stia rivelando un luogo vivo, attraente e innovativo nella vita della comunità parrocchiale.

Per le giovani generazioni della parrocchia e del quartiere si sta rivelando sempre di più un punto di riferimento importante per l'aggregazione **Oratorio Aperto**, attività (di gioco, di musica, di teatro, di cinema) curata da giovani ed adulti: trasformato da luogo di semplice gioco in luogo di accoglienza, di incontro e di confronto fra ragazzi e giovani di etnie e lingue diverse. La parrocchia è decisa ad investire molto in risorse umane ed economiche sull'Oratorio. Per questo ha preso la decisione di acquistare dall'Istituto Sostentamento del Clero l'immobile di via Leopardi, che va dall'ingresso della Chiesa fino alle case parrocchiali, e proprio in questi giorni, dopo lunghe e faticose trattative, è stata accolta la nostra offerta di acquisto. Una bella notizia, che porterà ad un ampliamento degli spazi e delle attività parrocchiali, soprattutto a quelle collegate all'Oratorio.

Abbiamo poi vissuto con emozione e commozione **il saluto a fra Andrea e ai frati cappuccini di via Ronchi**, la cui comunità religiosa dopo quasi 600 anni di presenza operosa nella nostra città è stata chiusa. Sono stati espressi nei loro confronti attestati di stima e riconoscenza per la significativa collaborazione pastorale, il senso profondo di comunione ecclesiale e il rapporto di grande cordialità umana e fraterna amicizia che in questi anni hanno consolidato il legame tra la parrocchia Carmine e la comunità dei frati cappuccini.

Quest'anno abbiamo messo **on line** il Carmine. E' stato infatti realizzato un sito internet per far conoscere le attività della parrocchia, la storia e l'arte della nostra chiesa. Il motivo che ci ha spinti a questa scelta non è stato un essere alla moda ma avere a disposizione uno strumento per far giungere a tutti quelle notizie che sono utili per far crescere il senso dell'appartenenza e della corresponsabilità nella vita della parrocchia.

Nella ricerca di modalità praticabili di condivisione e **collabora-**

**zione educativa** tra parrocchia-famiglia, con l'inizio dell'anno catechistico, è stata allestita sul sito parrocchiale una pagina dove i catechisti dei gruppi delle elementari e delle medie ogni mese presentano una sintesi degli argomenti trattati a catechismo, di modo che i genitori possano esserne a conoscenza e in casa, nei modi che ritengono più consoni e opportuni, riprendere il messaggio per una sua attuazione pratica nella vita dei figli.

Per quanto riguarda la **conservazione del patrimonio artistico** della nostra Chiesa, dopo gli interventi consistenti degli ultimi anni, quest'anno è stato realizzato il restauro, da poco terminato, del dipinto raffigurante il Beato Odorico che benedice la folla, opera di Francesco Grillo del 1700, che vedete non essere al suo posto sulla parete tra l'organo e la cappella del Beato Odorico, e che andremo a presentare sia nell'aspetto iconografico che nel lavoro di restauro domenica pomeriggio 20 gennaio.

**Tra poco**, al termine di questa celebrazione eucaristica, canteremo **“Te Deum laudamus, Te Dominum confitemur”**. Con queste parole eleveremo a Dio l'espressione della nostra profonda riconoscenza e della nostra fiducia. E concluderemo cantando **“In Te Domine, speravi: non confundar in aeternum”**. Ci affidiamo alle tue mani, Signore del tempo e dell'eternità. Tu sei la nostra speranza.